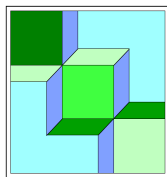


ATO

Umbria 3

PUBBLICATA

DAL _____

AL _____

Delibera N. 12 dell'Assemblea Consortile dell'A.T.O. Umbria 3 del 19.12.2003

Oggetto: Art. 14 Legge n. 326/2003 di conversione del D.L. 269/2003 sui Servizi Pubblici Locali. Determinazioni dell'Autorità d'Ambito Umbria 3.

L'anno duemilatre, il giorno 19 del mese di dicembre, in Foligno, la sede dell'Ente con avvisi notificati a ciascun membro, si è riunita l'Assemblea del Consorzio A.T.O.Umbria 3 in sessione ordinaria e in seduta pubblica di seconda convocazione.

Risultano presenti:

| N. | Comp. Ass. ATO Umbria 3 | % Quota part.ne | Presente | Assente | Qualifica | Nome | Cognome |
|----|-------------------------|-----------------|----------|---------|-----------|-----------|-----------|
| 1 | Bevagna | 2,6939% | | X | | | |
| 2 | Campello sul Clitunno | 1,6310% | | X | | | |
| 3 | Cascia | 3,8512% | | X | | | |
| 4 | Castel Ritaldi | 1,4175% | X | | Sindaco | Francesco | Venturi |
| 5 | Cerreto di Spoleto | 1,5066% | | X | | | |
| 6 | Foligno | 25,0106% | X | | V.Sindaco | Nando | Mismetti |
| 7 | Giano dell'Umbria | 1,9089% | | X | | | |
| 8 | Gualdo Cattaneo | 3,7522% | | X | | | |
| 9 | Montefalco | 3,2226% | X | | Sindaco | Valentino | Valentini |
| 10 | Monteleone di Spoleto | 1,1262% | | X | | | |
| 11 | Nocera Umbra | 4,5992% | X | | Sindaco | Antonio | Petruzzi |
| 12 | Norcia | 5,8057% | | X | | | |
| 13 | Poggiodomo | 0,6325% | | X | | | |
| 14 | Preci | 1,5230% | | X | | | |
| 15 | Sant'Anatolia di Narco | 0,8851% | | X | | | |
| 16 | Scheggino | 0,6808% | X | | Sindaco | Renato | Magna |
| 17 | Sellano | 1,7108% | | X | | | |
| 18 | Spello | 4,1042% | X | | Assessore | Sandro | Vitali |
| 19 | Spoleto | 20,0742% | X | | Assessore | Giancarlo | Cintioli |
| 20 | Trevi | 4,0649% | X | | Sindaco | Giuliano | Nalli |
| 21 | Vallo di Nera | 0,6806% | | X | | | |
| 22 | Valtopina | 1,1183% | | X | | | |
| 23 | Provincia di Perugia | 8,0000% | | X | | | |
| | TOTALI A.T.O.3 in % | 100,0000% | | | | | |
| | Totale in n. | | 63,174 | 36,826 | | | |

Presiede il Presidente Giampietro Angelini.

Assiste per l'Ufficio di Direzione ai sensi dell'art.20 dello Statuto Consortile, il Direttore Dott. Avv. Fausto Galilei.

Sono presenti i consiglieri d'Amministrazione Sig.ri Prof. Pierluigi Mingarelli, Avv. Fabrizio Gentili, Rediano Busciantella Ricci e Dott. Massimo Boni.

Il Presidente, riconosciuta legale la seduta in seconda convocazione essendo presenti n. 8 Enti sul totale di 23 e rappresentanti n. 63,174 quote percentuali sul totale, dichiara aperta la seduta.

Illustra l'argomento il presidente Giampietro Angelini:

“Come noto l'Assemblea consortile con deliberazione n. 17 del 27.12.2001 ha proceduto all'affidamento trentennale del servizio idrico integrato alla società a prevalenza di capitale pubblico locale ai sensi dell'art. 113 del Tuel n. 267/2000, Valle Umbra Servizi scpa (oggi VUS spa) alle condizioni della propria deliberazione n. 13 del 19/11/2001, cioè che si fosse attuato con la procedura ad evidenza pubblica l'ingresso del socio privato entro settembre 2002.

Successivamente detto termine è stato prorogato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 29/02/2003 al 20 dicembre 2003 in considerazione del termine ultimo 27/12/2003 per l'ingresso del socio privato, pena la perdita dell'affidamento introdotto dall'art. 35 della Legge finanziaria n. 448/2001.

Oggi con l'art. 14 della legge n. 236/2003 di convenzione del Decreto Legge n. 269/2003 siamo di fronte ad un quadro normativo radicalmente nuovo che accanto alle due ipotesi già previste, della gara pubblica per l'affidamento del servizio ed all'affidamento a società mista in cui il socio privato sia scelto con gara ad evidenza pubblica, introduce la terza ipotesi di affidamento diretto a società interamente pubblica (il cosiddetto affidamento *in house*).

Il primo effetto della nuova normativa in vigore è di abrogare il termine del 27/12/2003 (per noi 20/12/2003) entro il quale espletare la gara per il socio privato nella ipotesi di conferma della scelta di affidamento a società mista, essendo ora questo termine posticipato al 31/12/2006.

Si tratta quindi oggi di valutare sostanzialmente se confermare la scelta della società mista, votata all'unanimità dall'Assemblea consortile il 27/12/2001 o se fare una scelta radicalmente diversa procedendo (previa revoca della deliberazione di affidamento n. 17 del 27/12/2001) ad un nuovo affidamento a società interamente pubblica.

E' chiaro che le conseguenze di questa scelta non sono solo di assetto formale della VUS spa ma hanno notevoli implicazioni di ordine giuridico, economico-finanziario, strategico rispetto alle prospettive di posizionamento sul mercato dell'acqua-gas e in prospettiva dei rifiuti, nonché comunque delle alleanze e tecnologie che VUS deve sviluppare per essere competitiva.

Una prima conseguenza evidente che emerge nel caso che venga intrapresa la nuova strada dell'affidamento a società interamente pubblica è la criticità che si introduce rispetto alla scelta della società multiutility acqua-gas (quale già ora è VUS spa) che si ritenne essenziale, per dare maggior peso sotto ogni profilo, ad un soggetto gestore di un ambito relativamente piccolo (155.000 abitanti) rispetto alla media nazionale degli ambiti ai sensi della Legge Galli n. 36/1994.

Infatti nel caso in cui entro il 31 dicembre 2004, sia espletata la gara per il socio privato, il servizio gas ai sensi del D.Leg.vo n. 164/2000 può essere mantenuto fino al 31/12/2007. Nel caso invece di affidamento a società interamente pubblica la gara per il servizio gas va bandito entro il 31/12/2004. Ciò vuol dire scindere da Vus, con tutte le implicazioni collegate, anche di natura sindacale e di tutela dei lavoratori, il settore gas entro il 31/12/2004.

Anche le implicazioni finanziarie appaiono notevoli rispetto all'una e all'altra ipotesi di affidamento. Fin dal 2004 è infatti necessario reperire urgenti risorse per gli investimenti sia nel settore del gas (che richiede circa € 8.000.000,00) che dell'acqua, per attuare il Piano d'Ambito. E' stato più volte ribadito che eventuali incrementi tariffari per far fronte agli investimenti non sono praticabili proprio per tutelare gli utenti ed in particolare le fasce più deboli della popolazione.

In ogni caso l'Assemblea consortile è oggi, nella pienezza delle proprie funzioni e responsabilità, chiamata ad una riflessione sul percorso da attuare, sia esso confermativo della scelta dell'affidamento del servizio a società a prevalente capitale pubblico locale, allineandosi

sostanzialmente a quanto già l'ATO1 del perugino e l'ATO2 del ternano hanno fatto in Umbria, sia essa modificativa, intraprendendo la nuova strada dell'affidamento a società interamente pubblica. Su questo è aperto il dibattito”.

Dopo la relazione del Presidente Giampietro Angelini intervengono:

Nando Mismetti (Vice sindaco di Foligno) il quale svolge le seguenti considerazioni:

Per le ragioni molte volte esposte e sempre da tutti condivise non appare modificabile la tariffa d'Ambito. Essendo evidenti le ricadute economiche della scelta dell'affidamento a società interamente pubblica è doveroso, nel qual caso, individuare i canali di reperimento delle risorse necessarie per gli investimenti, tenuto conto che il ricorso esclusivo al credito bancario non è praticabile per la sua insostenibile onerosità. Sotto il profilo giuridico appare poco chiara, nel senso che non si comprende quali maggiori oneri impone sui Comuni l'espressione della legge, nel caso di affidamento a società interamente pubblica, che 'gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi'.

Per quanto detto si rende necessario un approfondimento del profilo tecnico-normativo in modo che la scelta definitiva sia la più ponderata possibile, da compiere entro gennaio 2004, e fornendo quindi entro tale termine, una sintetica relazione ai Comuni dell'Ambito.

Francesco Venturi (Sindaco di Castel Ritaldi) il quale svolge le seguenti considerazioni:

La scelta della società a prevalente capitale pubblico locale, quindi con una partecipazione di minoranza del privato, è stata presa all'unanimità il 27/12/2001 non solo perchè rispondente al quadro normativo allora in vigore, ma anche perché ritenuta la scelta migliore da un punto di vista di efficienza e di rafforzamento della VUS spa su un mercato non più protetto e statico quale quello dei servizi pubblici locali. Ne' può essere consentito, per trovare un punto di equilibrio ad un livello più basso, di ridurre gli investimenti indispensabili sul territorio e che sono stati illustrati ai cittadini, ne' incrementare il livello tariffario. Si condivide la proposta del vice sindaco di Foligno purchè non si vada oltre il mese di gennaio 2004.

Giuliano Nalli (Sindaco di Trevi) il quale svolge le seguenti considerazioni:

Come già affermato dal Sindaco di Castel Ritaldi, la scelta della società mista, fu motivata da ragioni di merito prima ancora che da esclusive valutazioni tecnico-giuridiche. Si ha la sensazione che solo motivazioni ideologiche, seppur legittime, siano alla base di eventuali proposte da parte di forze politiche tese a fare oggi a meno del privato nella VUS spa. Dire infatti che 'l'acqua è pubblica' appare oggi sostanzialmente uno slogan. E' bene al riguardo chiarire che l'ingresso del socio privato nella VUS spa non intacca minimamente alcuni capisaldi nel settore dei servizi pubblici locale ed in particolare in quello dell'acqua, e cioè che:

- a) la proprietà delle reti è e resterà pubblica totalmente;
- b) una autorità esclusiva espressione della parte pubblica (l'ATO) vigilerà e controllerà lo svolgimento del servizio per garantire gli interessi degli EE.LL. e degli utenti;
- c) l'ingresso del socio privato è previsto solo in termini di minoranza quindi in termini strettamente tecnici non può parlarsi di privatizzazione ma di apporto-collaborazione pubblico-privato.

Quanto poi all'acqua come bene pubblico essa è già stata dichiarata tale dalla Legge n. 36/1994 e nessuno ha mai pensato di porre dubbi al riguardo.

L'eventuale cambio di indirizzo verso una società interamente pubblica richiederebbe la stesura di un nuovo Piano d'Ambito (una sorta di contropiano) per valutare i nuovi impatti ed oneri sugli investimenti e sulla tariffa dal momento che verrebbero a mancare le risorse del privato. In

conclusione si proceda quindi ad una riflessione che evidenzi questi aspetti purchè non si vada oltre i 30/40 giorni da oggi.

Valentino Valentini (Sindaco di Montefalco) il quale svolge le seguenti considerazioni:

Si condividono le considerazioni fin qui svolte dai colleghi, in particolare circa il rischio di veder compromessa la scelta più importante che si è compiuta sui servizi nel nostro ATO, e cioè quella della multiutility.

Sandro Vitali (Assessore del Comune di Spello) il quale svolge le seguenti considerazioni:

Si esprime piena condivisione delle posizioni e preoccupazioni finora emerse dal dibattito. Il vero problema e cioè quello della sottocapitalizzazione di VUS spa, che era a tutti ben noto fin dall'inizio. Quindi se serve questo mese per un ulteriore approfondimento va bene purchè si decida poi in via definitiva.

Giancarlo Cintioli (Assessore del Comune di Spoleto) il quale svolge le seguenti considerazioni:

VUS spa è frutto di una scelta politica meditata e non quindi di una valutazione tecnico-giuridica. Questa scelta oggi non può essere rimessa in discussione perché è vero che il nuovo quadro normativo consentirebbe di cambiare rotta e di affidare il servizio idrico integrato a società a capitale interamente pubblico, ma questa scelta rischierebbe di compromettere tutte le ragioni (multiutility, capitalizzazione, alleanze strategiche, tecnologie, ecc...) che furono alla base dell'affidamento del 27/12/2001. Chi propone una nuova strada avrebbe il dovere di dire subito con chiarezza dove trovare le risorse che verrebbero meno. Queste non possono uscire ne' dalla tariffa ne' dai bilanci comunali, a fronte di difficoltà sempre più forti che su di essi gravano, visti anche i contenuti della Finanziaria per il 2004.

Antonio Petrucci (Sindaco di Nocera Umbra) il quale svolge le seguenti considerazioni:

Si esprime preoccupazione per una discussione che rischia di offuscare il cammino svolto di attuazione della Legge Galli che, giova rimarcare, è tutta finalizzata al miglioramento del servizio. Oggi si faccia pure un approfondimento sulla questione all'ordine del giorno, ma non si dimentichi che parimenti importante è l'obiettivo della tutela della risorsa acqua. L'impovertimento delle sorgenti appenniniche è sotto gli occhi di tutti e quindi solo un gestore efficiente che abbia una capacità supportata da un quadro di programmazione pubblica certo e di lungo respiro potrà darci garanzie di una tutela adeguata della risorsa. Quel che è certo è che ogni scelta deve escludere tassativamente un incremento della tariffa oltre i termini fisiologici già previsti dal Piano d'Ambito.

Terminata a questo punto la discussione,
l'Assemblea Consortile

- Visto il Tuel n. 267/2000, la Legge n. 36/1994 e la L. regionale n. 43/1997;
- Visto lo Statuto Consortile;
- Viste le proprie precedenti deliberazioni n. 13 del 19/11/2001 e n. 17 del 27/12/2001;
- Visto l'art. 14 della Legge n. 326/2003;

- Acquisito il parere di legittimità favorevole del Direttore dell'Ente avv. Fausto Galilei;
- All'unanimità dei voti dei presenti

DELIBERA

- 1) Di considerare soppresso, ai sensi del Comma 15 bis dell'art. 113 del Tuel n. 267/2000 introdotto dall'art. 14 della Legge n. 326/2003, il termine del 20/12/2003 entro il quale espletare la gara per il socio privato di VUS spa ritenendosi lo stesso posticipato come limite massimo, al 31/12/2006;
- 2) Di dare mandato all'Autorità d'Ambito a riconvocare l'Assemblea entro gennaio 2004 fornendo anticipatamente ai Comuni consorziati (ed alla Provincia di Perugia) un documento di sintesi nel quale siano approfondite le questioni emerse dalla odierna discussione e riportare in narrativa;
- 3) Di inviare la presente deliberazione agli Enti consorziati.

**Il Presidente
Giampietro Angelini**

**Il Direttore
Avv. Fausto Galilei**